

IL FRIULI

Costa retroscia con la Poste

ABONAMENTO.
 Haec testis in giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno

Anno
 Semestre
 Trimestre

Per gli stati de l'Unione Postale; anno
 Semestre
 Trimestre

Un Numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gestore.
 Comandati: Meynardi, Diabacchini e Bignardi.
 Confr. Conf. Conf. Conf.
 In quarta pagina.
 Per più circostanze prezzi da concordarsi.

Si vuole all'Edicola, alla Corte d'Appello, presso i principali Librai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

Abbonamento al «FRIULI»
 (giornale politico quotidiano)
 Anno L. 10 - Sem. L. 5 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un bellissimo Calendario friulano di grande formato (detto «miserabile»), appistato e esequito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, le riturioni dei mercati, ecc. — pratica e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di due bellissimi quadri rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, stupende oleografie firmate, uscite dal bellissimo Stabilimento Bordini di Milano, di grandi dimensioni (50x80) — con ricche ed artistiche cornici di gusto pregiato, eseguite dal premiato Stabilimento Bardusco — e di due stependi vasi in terracotta dell'artistico stabilimento Burghari, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — bon elegante passe-partout delle dimensioni di cm. 50x65 — montati su ricca cornice dorata, con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per solo L. 20, mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.

Altro simpatico dono semigratuito

La Battaglia di Bezzocca

magnifico quadro oleografico, pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105x60, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola oleografia.
 Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole L. 1.50.
 A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Ottavo** a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.

Dirigere voglia all'Amministrazione del **FRIULI** — Via Prefettura 6.
 — A disposizione dei nuovi abbonati i numeri arretrati coll'appendice in corso.

I doni gratuiti e semi-gratuiti (i due Ritratti del Reali, i due Vasi artistici dello Stab) Burghari, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzocca, sono visibili nella vetrina del Negozio Bardusco in Mercatovecchio. I quattro primi saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'impegno dell'abbonamento entro il 31 corrente.

Gl'interessi di Genereotola.

La «Diaspis», l'Associazione agraria friulana e il Governo. (Collaborazione di Friuli).

La *Diaspis pentagona* si è manifestata in parecchi Comuni della Provincia, com'è noto.

In alcuni luoghi fu immediatamente soppressa collo sradicamento dei gelsi infetti e loro abbruciamento, e ciò torna a lode dei proprietari colpiti.

Di fronte a codesto flagello che attenta alla bacicoltura friulana ora giunta ad una estensione ed intensità da gareggiare colle più importanti del Regno, noi vediamo l'Associazione agraria *frilana* a fare tutto quanto sta nelle sue forze, per difendere i gelsi del Friuli dalla fatale *Diaspis*.

Il Governo invece lascia, che si diffonda il male quanto si voglia; anzi lo favorisce, dacché non usa dei suoi poteri per impedirlo.

E poi si avrà, nelle alte sfere governative, la faccia tosta di assolvere all'agricoltura si favorisce per quanto dipende dal potere centrale, in tutti i modi!

In riguardo specialmente alla *Diaspis* il Governo ha tanto favorito l'agricoltura da permettere il commercio larghissimo dei gelsi provenienti dalla Provincia di Mantova, notoriamente infetti.

A codesta spudorata e iniqua libertà di commercio noi dobbiamo l'infezione disseminata in questa nostra Provincia.

Sono cose da sembrare incredibili in un Governo che si proclama interessato al pubblico bene.

Perché, come per la *Fillossera*, non si rende obbligatoria la denuncia della infezione della *Diaspis*, non appena sia scoperta, pena un processo?

Perché, come per la *Fillossera*, non si sopprimono ufficialmente i primi centri d'infezione compensando i danneggiati?

Perché, mentre per la *Fillossera* si adottarono misure rigorosissime, per la *Diaspis* nel Comuni disgraziatamente invasi, si pongono tante difficoltà per dichiararli infetti?

Che vale la legge, troppo blanda ed imperfetta, sulla *Diaspis*, quando non si vuole, neanche qual'è, osservarla nei casi in cui se ne dimostra urgentissima l'applicazione?

Se va dibito che il Governo non vuol danneggiare il commercio dei grandi vivaisti lombardi.

Noi crediamo nella lealtà ed equità del sig. Ministro d'agricoltura per non incolparlo di tanto misfatto; ma diffidiamo dell'opera della burocrazia, la quale o per ignoranza, o per favoritismi inganna il Ministro e tradisce il paese.

Ma qualche barbasasso potrà dire che la *Diaspis* non è paragonabile, nei danni che apporta, alla *Fillossera*.

Grazie tante dell'avviso! La *Diaspis* lasciata a sé stessa, s'impenna di distruggere tutti i gelsi ed i fruttiferi (pomi, peri, ecc.) e state pur sicuri che essa saprà tenere il proprio assunto non mono, che la *Fillossera* contro le viti. Anzi l'opera della *Diaspis*; nei riguardi dell'attacco, è peggiore, non risparmiando essa nessun gelso, e avendo una più rapida diffusione.

E' vero solo che la cura contro la *Diaspis* è molto meno costosa di quella contro la *Fillossera*. L'olio pesante di catrame e la soda *Solway* costano assai meno del solfuro di carbonio.

Ma non abbiamo ormai abbastanza da travagliare o da trepidare in campagna, senza che il Governo ci preeri un altro perditempo ed un'altra spesa?

Allo stato presente delle cose noi della Provincia non abbiamo da sperare che, nell'Associazione agraria *frilana*, la quale è disposta anche a sacrifici pecuniari per salvarci dalla *Diaspis*, dove non si ottenga volontario lo sradicamento dei gelsi infetti, appena scoperti.

All'Associazione agraria dobbiamo le istruzioni date alle guardie campestri per scoprire l'insetto maledetto.

L'Associazione agraria ha scoperto l'anno scorso l'infezione sui montani di piante e ad essa si deve il sequestro di tanti fomi d'infezione.

Ad essa dovremo altri provvedimenti intesi ad arrestare il male e possibilmente a toglierlo del tutto.

Ma l'azione di una Associazione agraria, benchè riconosciuta dallo Stato, non ha i poteri di questo.

Alle prossime aperture della Camera i nostri deputati dovrebbero occuparsi con serietà ed energia della questione

della *Diaspis*, e non solo pro *agricoltura*, ma per carità di patria, altresì, poiché sanguina il cuore a sentire che per favorire gl'interessi di alcuni vivisti, ci si lasci cadere in un disastro. Se ciò fosse vero, sarebbe da disporre dell'avvenire della Patria, poiché codesto fatto, se non è un enorme sprovalazione d'influenza corruttrice nei primi uffici dello Stato.

Quando risultasse davvero che i propositi al Governo non esitano, per favorire qualche parziale interesse, a condurre il paese a danno di vargogna così gravi come la rovina di un diseredato, gli suoi gelsi o dei suoi fruttiferi, che cosa può crederci, che cosa sperarsi?

L'argomento su cui l'egregio amico *ritorna* con senso e vigore di combattente, e che noi già accennammo, è veramente di somma importanza.

Nella seduta consigliata del 29 dicembre — «otto già ne dunque notizia o come più distaccamento di risulta ora dal verbale pubblicato dall'«*Giornale Friulano*» — di esso si mostrò forte preoccupati la Presidenza e i consiglieri dell'Associazione agraria *frilana*.

Essi invocarono unanime l'interessamento efficace e vigoroso dei deputati; manifestando il proposito di promovere — se inascoltati — un'agitazione legale.

E noi ci associamo.

DALLA CAPITALE

I ministri dal Re — Notizie della Gira.

Roma 10 — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma consueta. C'era anche Finelli; mancava Chiurli.

Il Re conferì a lungo con Venosta, il quale diedo notizie rassicuranti sulla Cina, specialmente circa i trattativi di pace, le quali sarebbero bene avviate.

Il servizio postale — Un'inchiesta.

Roma 10 — In seguito alle ripetute lagnanze contro il servizio postale specialmente in occasione delle feste natalizie, il ministro Pascolato ha incaricato il comm. Perrone di procedere ad una severa inchiesta sul funzionamento del servizio stesso.

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Roma 10 — Nel processo pel disastro ferroviario di Castel Giubileo la requisitoria del Pubblico Ministero rinviò gli imputati, attualmente detenuti alla sezione d'accusa, negando loro la concessione della libertà provvisoria. Parò poi che il Pubblico Ministero chieda per tre imputati, che trovano a piede libero, il proscioglimento dall'accusa.

I nuovi francobolli.

Roma 10 — Il Re ricevette stamane il pittore Cellini, il quale gli sottopose i tipi di francobolli coll'effigie del nuovo Re. Il Re scelse i disegni che riproducono la sua persona di fronte, escludendo tutti quelli disegnati di profilo.

Tutti i francobolli avranno un disegno unico; il ritratto del Re sarà circondato da un piccolo frigio, simile a quello dei francobolli ungheresi.

I colori dei francobolli attuali verranno cambiati, pur conservando i colori diversi fra loro, secondo il diverso valore.

NOTIZIE ITALIANE

I BRIGANTI.

Alla caccia di Musolino — Fra le nevi — Uno dei compari in trappola.

Reggio Calabria 10 — Sono interrotte le comunicazioni tra i vicini Comuni di Bova, Africo; Condofuri e Rogliudi a causa della neve caduta in questi giorni.

Altri sono le sofferenze dei nostri soldati, che trovansi sguinzagliati in quelle montuose località, bloccati dalla neve, allo scopo di coadiuvare la forza pubblica per la cattura del brigante Musolino.

Gostui trovavasi sempre in un ben sicuro rifugio, protetto, cocorrendo,

dalla solita «mano magica, misteriosa o potente!»

Intanto però nel Comune di Fabrizio (Catanzaro), 4 carabinieri, comandati dal brigatiero Boeri, arrestarono il noto latitante Stefano De Lorenzo (compagno di Musolino); su cui poteva la taglia di 5000 lire.

Agitazioni di esercenti e di operai — Chiusura generale di negozi.

Genova 10 — Gli esercenti di Rappallo in seguito all'enorme aumento del dazio consumo chiusero i loro negozi in atto di protesta.

Il Consiglio comunale deliberò di non approvare il bilancio e di ricorrere al Consiglio di Stato.

Gli operai del porto di Oneglia scioperarono, intendendo che si ripristini l'antica tariffa.

I predoni delle tombe. A Napoli sono cose... ordinarie.

La Tribuna riceve da un corrispondente straordinario di Napoli:

Voi, molti italiani avete fatto un gran caso perchè in Lombardia alcuni brigatieri hanno dissepolto dei cadaveri per spogliarli delle cose loro; ora che dirate, se vi accorteste che qui a Napoli, non da poco tempo, nel Cimitorio si fa frequentissimamente una specie di revisione delle salme che vi si portano a seppellire; sovente si aprono le casse dei defunti che sembrano più ricchi e si spogliano delle cose preziose, talvolta perfino della latte e dei zinch che rivestono le casse mortuarie.

DALL'IRREDENTA.

Vendette slave.

Si ha da Trieste 8.

Ieri sera sui monti che circondano la città, si vide degli immensi falò. Più tardi si seppe che gli sloveni del territorio per vendicarsi della sconfitta del loro candidato Ryber nella quinta curia, avevano incendiato la magnifica pineta municipale presso Basovizza.

Contemporaneamente si incendiava un bosco municipale a Longera. Accorsero i pompieri e riuscirono a localizzare l'incendio; Fortunatamente ora cessato il vento altrimenti i due boschi sarebbero stati distrutti.

D'estate tagliano, le viti, d'inverno bruciano i boschi. Ecco la civiltà slava.

È l'incendio delle due teste la protegge in odio al nome dell'alleata Italia!

I BATTELLI SOTTOMARINI IN FRANCIA.

I ministri della guerra e della marina, André e Lanoussier, hanno assistito nell'arsenale di Cherbourg, agli esperimenti di due battelli sottomarini *Morse* e *Nawak*.

Entrarono nel *Morse* che per due ore fece delle evoluzioni fino a tre miglia dall'arsenale immergendosi e ricomparendo, con grande soddisfazione dei ministri.

Il mare era grosso e il vento fortissimo, ma le acque a sei metri di profondità parevano rifugio, calmo.

Due altri battelli sottomarini costruiti per sottoscrizione pubblica saranno varati il 25 gennaio.

Caleidoscopio

L'onomatopoea. — Domani 12, San Tiziano.

Effemeride storica. — 11 gennaio 602. — Muore Paolo patriarca di Aquileja nativo di Premianico, che fu poi santificato (S. Paolo).

Fra le varie pubblicazioni riguardanti questo Santo friulano merita ricordata la memoria inserita nella *Giornata domenicale del Friuli* che pubblicavasi a Udine nel 1851.

Naturalmente ne parlano il Manzoni, il Zabeo, il Goussier, (Parigi 1749) Della Stua, il Degnoni, l'Orsini, Don Carmine, in varie pubblicazioni, ecc. Spiega le ragioni stesse mona Zonobis.

Si attribuisce a S. Paolo il canto sacro sull'edico di Aquileja che pubblicò il Rendiconto dell'Archives de Trévise (1869 p. 48) importa però la rivista che nel 782 Carlomagno inviava sottoponendo a Paolo delle castella (p. e quello di Bua con diploma del 4 agosto) il potere temporale dei patriarchi.

Le opere di S. Paolo che furono pubblicate a Udine e Venezia a cura del padre Gian Francesco Madrisio nel 1734 e 1737 offrono argomento a molti studi critici, fra gli altri (perché sarebbe accettabile il dibattito di più in una effemeride) la scritto del Carducci. *Dell'anno della risurrezione di Alessandro Manzoni e di S. Paolo*, (Roma 1884).

PROVINCIA

Da Pordenone.

La commemorazione del gran Re.

Pordenone, 10 gennaio.

Alle 20 il teatro Cozzati è gremito di gente: — signore, signori, operai, il sig. Vittorio Segala, R. Ispettore scolastico, si presenta accolto da un applauso, ed incantato il suo discorso parlando adagio, con voce chiara.

Esordisce lamentando l'insufficienza dell'insegnamento storico nelle scuole primarie e superiori con danno dell'educazione dei cuori delle generazioni presenti e future l'ingrata ingratitudine verso i fatti martiri del patrio riscatto. Dice come da noi passino quasi inosservate le feste patriottiche, mentre dovremmo essere le più solenni della vita dell'uomo.

Parliamo al popolo, egli dice, parliamo ai molti cittadini italiani che forse non sanno né in qual modo né a qual prezzo le spore membra della nostra patria si sono riunite in un'unica, forte, tenuta.

Narriamo per esteso con predizione tutti i fatti della storia contemporanea ed avremo reso alla Nazione uno dei più seri e grandi servizi.

«E così continua l'arguto oratore, parlando per quasi un'ora, un'ora pregato dall'attenzione viva di tutti i presenti.»

«E una corsa rapida, le sue, attraverso i fatti principali della storia contemporanea; ma ritorna così chiaro nell'esposizione, da interessare sempre l'intero uditorio.»

Prima di chiudere, si rammentò il neddoto di S. Rosore, fra il Re Gaetano ed il suo confessore.

«Gli applausi scoppiarono e per ben due volte interruppe l'oratore, che così chiuse il suo discorso:»

«Alle 14 e mezza del 9 gennaio s'asposiva nel sonno eterno, mormorando: — I figli... i figli...»

«Osserva la grande anima pre-saga in quel crepuscolo del sonno, tra le due vite?»

«Chi sa?... chi sa?»

«Forse le angosce dell'infelice Regina Maria Pia? Forse l'immaturo fine del duca D'Aosta? Forse, che in una tragica giornata d'agosto gli avrebbe calata accanto, nel tempio d'Agrippina, la fredda salma del suo mite Umberto, fatta sanguinosa da mano patriota?»

«Oh... non questa visione meritava il Magnanimo, che aveva presa l'Italia agli italiani! La notizia della sua fine portata ovunque, dalla fulminea rapidità del telegrafo, suscitò lunghe file di cordoglio dai centomila beoni d'Italia; sgorgarono lagrime di sincero rimpianto da milioni d'occhi d'italiani; e la patria tributò nella capitale i suoi infiniti al più grande al migliore dei suoi figli.»

«La superba Roma dei Cesari, non aveva mai veduto trionfo di più che superasse il trionfo di quel morto!»

«Signore, e signori!»

«Il mio modesto discorso volge al suo termine. Permettetemi di finire con uno slancio che non è retorico, ma sincero.»

«Lo spirito del gran Re aleggia a noi d'intorno, e ne intendo la parola ammonitrice: — Italiani, figli e nepoti della generazione che con tanto slancio m'aiutò a liberare la patria, aggiungete in cuor vostro amore e venerazione a coloro che sacrificarono la loro giovinezza esistenza sui campi insanguinati del nazionale riscatto; e sollevate ingentile allargate migliorate l'ingegno e l'animo nell'amore di questa terra che»

Natura dall'altre ha divisa E recinta coll'api e col'ar.

«I suoi confini sono simboli! L'alpi gigantesche in lor muto linguaggio vi dicono: — State forti! Il mare col suo fuffo, vi mormora: — State grandi! Tra l'alpi ed il mare piantate fiori i quali col profumo soave sussurrano: — State buoni!»

«Forti, grandi, e buoni, o voi cui formosa e lieta sorride primavera della vita, avete a crescere, da disciplinarvi, al più utile e sapiente dei sentimenti umani: la pietà per tutti, di cui gli altri affetti buoni rampollano, e concedo all'anima l'aureola della sua originale divinità spirituale.»

«La pietà potrà darvi infiniti maestramonti, piegarvi a considerare

UDINE METODI E MODI.

Ogni botte di vino che ha. (Proverbi... di tutto il mondo).

Ed ecco, testualmente e integralmente, come il Giornale di Udine risponde a quanto scrivemmo mercoledì.

L'effemide harduosa. Il Friuli ha pubblicato ieri un'altra parolaccia (Nobile linguaggio) del suo direttore...

Il primo punto è abbastanza chiaro; e in esso quel giornale, al cospetto di ogni sobrio ed onesto, si giudica da sé.

Non s'illudano gli amici e sostenitori di quel giornale di poter scaricare così facilmente la responsabilità morale dei sistemi inaugurati, sul povero diavolo che...

Il secondo punto è veramente un po' oscuro; si tratterà forse di disparità di vedute in fatto di metodi e di modi...

È probabile infatti che anche su questo s'indiano poco d'accordo; ma anche su questo è buon giudice il pubblico; e in avvenire... potrà esserlo anche meglio.

Per intanto invito formalmente — o molto tranquillamente — il collega Isidoro Furlani a spiegarsi meglio per quanto riguarda quel secondo punto.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

LE DENUNCIE. L'organo del partito dei rancori fa progressi. Nel numero di ieri denuncia con tragico accento gli assenti alla commemorazione dell'alta sera...

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Le domande per il nuovo censimento.

È pubblicato il testo della scheda che verranno distribuite per il nuovo censimento, e che i capi di famiglia o gli individui isolati dovranno riempire.

La scheda domanda la risposta intenzionalmente che a diciannove quesiti, nome, paternità, relazioni di parentela o di convivenza col capo della famiglia; che sono richieste nei due primi quesiti, le altre sul sesso, sul luogo di nascita; sulla cittadinanza ecc., che abbracciano altri sei quesiti, sono richiesti ad ogni cittadino i dati:

1. Sulla dimora in Italia, se, cioè, è abituale o casuale.

2. Sulla dimora all'estero, se l'individuo appartiene alla famiglia non trovata nella sua abituale dimora la notte destinata al censimento.

3. Dire se appartiene ad un culto religioso, o lasciare la scheda in bianco, nel caso contrario.

4. Declinare, quando si è possidente, la propria intestazione ed ostato, o nei ruoli delle imposte sui beni immobili, indicando se possiede terreni o fabbricati.

5. Indicare la professione, e quando non se ne esercita una, indicare la condizione, se cioè il censito sia capitalista, o benestante, o pensionato, o ricoverato, o studente, o attendente alle cure domestiche; non basterà l'indicazione semplice d'essere dediti all'agricoltura, ma converrà dire se si è agricoltori, ortolani, giardinieri, boscaioli ecc.: così pure chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei rapporti o nel commercio, deve specificare il genere di produzione o di traffico.

6. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

7. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

8. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

9. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

10. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

11. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

12. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

13. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

14. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

15. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

16. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

17. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

perfetta coll'addobbo. Avremo gruppi di maschere, o maschere individuali di marinaretti, orsi bianchi, renne, foche, esquimesi e popoli del nord.

Avremo in conclusione, delle novità che faranno rimanere ammirati quanti converranno al Minerva; e faranno laggiù di desiderio quanti invece non potranno avere tanta fortuna.

Concerto "Ave Maria" di Beethoven. Si scopre il mistero. Un imperiale pianista che viene dalla Persia.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale trivestina, è distintissima dilettante di pianoforte, e di canto.

con maggiore serenità obiettiva le mire e le aspirazioni dei vostri simili guidati da opposto tendenza a temperare in voi gli impulsi dell'egoismo o delle troppe soggettive idealità.

Arrivato a quel passo della vita che ondeggia fra i bollori giovanili e la misurata saggezza della maturità posso arrischiare un'ipotesi: l'ammattimento al giovane d'ogni partito.

Un bravo di cuore al Cantarotti ed al Lagomanzini che col loro sangue freddo salvarono la nostra stazione da un incendio che non sarebbe stato certamente senza gravi danni.

In memoria di Affettuoso, maggiore di cuori popolari. Gli operai dello Stabilimento tipografico Pellarini di S. Daniele, vollero, con un nobile pensiero, ricordare il trigesimo della morte del loro principale Francesco Pellarini, con una bellissima e nitida pubblicazione, in memoria del loro amato trapassato.

In questa memoria vi è il ritratto del povero defunto, la sua vita o tutte le lettere, telegrammi, biglietti da visita inviati da parenti, amici e conoscenti, nonché chi presenziava ai funerali e le pubblicazioni fatte nella luttuosa circostanza.

Il lavoro, venga eseguito dagli operai nelle ore di riposo e dedicato alla dolosa vedova ed ai figli dell'ottimo defunto.

Arresto di un omicida. Si ha notizia che quel tal Boschian Ballo Angelo di Francesco l'anno 29 da Aviano che nel 17 giugno 99 fu condannato dalla nostra Corte d'Assise in contumacia a 18 anni di reclusione per aver nella sera del 20 novembre 1898 in Giais (Aviano), senza il suo di uccidere cagionata la morte di Luigi Bassio Della Vedova avvenuta tre giorni dopo inferendogli volontariamente colpo di coltello alla regione ipogastrica destra producendogli una ferita che fu causa unica della morte, fu arrestato dalla gendarmeria svizzera a Losanna. Compilate le pratiche per l'estradizione, che in questi casi mai si paga, il Boschian verrà trasferito alle carceri di Udine.

Quel delle galline. Bortolin Antonio fu denunciato di furto per aver a Prati di Podchorno mediante chiave falsa, aperto il pollaio di Giacomo Giovanni rubato dai polli per il valore di lire 33.

I socialisti di Felotto. Di contravvenzione all'art. 247 C. P., all'art. 7 legge di P. S., sono imputati, quanti ci si dice, non venti come stampammo ieri ma circa dodici.

Monte taurina. I fratelli Sarò, di Colloredo di Montalbano, avvertono il pubblico che hanno comprato, dal signor Antonio Minen di Buttrio, un toro di monta prima qualità.

Nella vetrina del negozio Bardusco in Mercatovecchio vedete i bellissimi premi a disposizione dei nostri abbonati.

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati proroghiamo al Si corrente il termine per versamenti con diritto ai premi.

Monte taurina. I fratelli Sarò, di Colloredo di Montalbano, avvertono il pubblico che hanno comprato, dal signor Antonio Minen di Buttrio, un toro di monta prima qualità.

Nella vetrina del negozio Bardusco in Mercatovecchio vedete i bellissimi premi a disposizione dei nostri abbonati.

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati proroghiamo al Si corrente il termine per versamenti con diritto ai premi.

Monte taurina. I fratelli Sarò, di Colloredo di Montalbano, avvertono il pubblico che hanno comprato, dal signor Antonio Minen di Buttrio, un toro di monta prima qualità.

Nella vetrina del negozio Bardusco in Mercatovecchio vedete i bellissimi premi a disposizione dei nostri abbonati.

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati proroghiamo al Si corrente il termine per versamenti con diritto ai premi.

Monte taurina. I fratelli Sarò, di Colloredo di Montalbano, avvertono il pubblico che hanno comprato, dal signor Antonio Minen di Buttrio, un toro di monta prima qualità.

(14) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo noviesimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Oh, l'amore di bambina palliduccia e bionda, adorata, per il suo chiacchierio allegro! Vestiva modesti abiti allora, ma pur quanto gentile! Aveva sei anni ed ogni mattina saliva fino al Castello, per il latte. Ricordava: ricordò un mattino, Ritornava, quando da lungi udì come il rumor di una carrozza al trotto: veniva dalla strada che saliva alla Croce. Ella si voltò e stette guardando la gran nube di polvere lontana, da dove il chiacchierio della frusta e il trotto dei cavalli. E la nube avvicino, ingrandì, poi si ruppe e lasciò veder una vettura superba, con due stalloni guidati da un cocchiere nero con bande dorate.

Incantata la fanciulla si scosse e spalancò gli occhi e batté le mani allo spettacolo nuovo, scossa tutta da un piccolo riso convulso. Com'era bella quella carrozza! Die lacché, nella stessa livrea del cocchiere, impolverati, don-

dolavano sospesi dietro la vettura, dove stava, fra gli altri, una vecchia signora, che guardava dallo sportello.

La ragazzina, così misera e carina sull'orlo della strada, parve interessarsi la vecchia dama, ad un cui cenno il legno si fermò. E mentre la bambina, sempre incantata, non aveva occhi che per quell'apparizione, uno dei servitori smontò da dietro la vettura, aprì lo sportello e con un profondo inchino si scostò dinanzi alla gentildonna, che disse: assai svelta per la sua età.

Andò alla bambinetta e dopo molte carezze e baci, regalandola di dolci: — Hai ancora i genitori? Come ti chiami, carina? Rispondimi.

Ma la fanciulletta non aveva una parola, preoccupata a gustar i confetti, non senza però uno sguardo di viva e vaga simpatia per gli occhi dolci di quella così vecchia e così buona; forse una fata, giacché si appoggiava su un bastone a becco, di corno. E la signora riprese più dolcemente ancora: — Non ti faccio paura, hevervo? Dove vai con questo vaso?

Per le ultime parole la ragazzina provò una gran gioia; aprì gli occhioni, dove brillò come una luce di riconoscenza:

— Mi chiamo Giulietta e ritorno da prendere il latte.

Fu una pioggia di baci sul volto delicato della fanciulla e con sommo stupore dei servitori la signora la fece salire presso di sé, per condurla ai genitori. E la bambina non era senza una specie di timore, nella meraviglia di trovarsi in quella magnifica carrozza. Se così fosse stata una cattiva fata e l'avresse portata verso qualche grotta terribile o qualche foresta incantata? Ma poco a poco si rasscurò per le gentili parole che le diceva la dama: — Che fa papà? — Lavora la terra. — E quanti anni hai? — Sette.

Qui la bambina mentì. Intanto giunsero presso la casa di Giulietta ed ella con il suo ditino l'indicò alla gentildonna. La vettura si fermò e fu una grande festa in quel cascinale, appena videro scendere la fanciullina aiutata dai due domestici. Ma la meraviglia fu maggiore ancora, quando la vecchia signora, dopo aver sorriso a Giulietta, chiamò una di quelle donne, la zia, e l'interrogò garbatamente. Che facevano i parenti di quella graziosa creatura? Quali le loro riserve? Che

potavano desiderare? E la povera contadina, timida, impacciata rispose del suo meglio a colei che pareva mandata dal buon Dio e si interessava di loro senza conoscerli.

Oh, il paesotto bello e ridente, che forse non avrebbe ella più rivisto! E la propria giovinezza le ritornò in ogni minimo particolare. Allegra, chiacchierosa era sempre stata la dispensazione delle compagne. E come si impetivano allo suo uscite impertinenti! Poi, la prima dichiarazione di Piero, inaspettata, in un bel mattino di giugno, una dichiarazione, che l'aveva fatta fuggire con una bella risata argentea. Povero Piero! E' Oibè? Giù che lo aveva dolcemente schiuso il cuore ad un affetto delizioso. E ricordava, mezzamente quel primo suo amore; ma lo aveva ella amato, Cino? Non poteva con sottilezza affermarlo.

Appoggiata contro l'uscio della stanza, quanto volte aveva con lo sguardo seguito il calceio fino a che si era perduto nella lontananza e quante volte due lacrime le avevano inumidite le palpebre, appena la vettura era scomparsa! Era mai possibile che un ricco fattuolo, a cui cercavano di piacere tante fanciulle più di lei, di quello di lei più sedicenti, potesse badar ad una povera contadina come lei? E' spesso questa domanda l'aveva fatta soffrire tanto!

gar - G. Tosca o Regina di Saba del Goldmark.

Segretariato dell'emigrazione

Il Comitato provinciale ha oggi spedito a tutti i Sindaci di tutte le Società operaie della Provincia il seguente biglietto:

Nel novembre scorso si iniziò l'invio di un Segretariato dell'emigrazione, che avrebbe in aiuto moralmente e materialmente agli operai della provincia che si recano temporaneamente all'estero.

Sottoscrizione protesta

per l'italianità di Trieste. - A beneficio della "Dante Alighieri". Settimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Attivo

Cassa. L. 52,059.84
Portafoglio. L. 2,152,384.62
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci. L. 18,650.
Conti Correnti garantiti. L. 50,938.50

Passivo

Capitale sociale. L. 215,000.
Fondo di riserva. L. 94,564.87
Fondo per eventuali infortuni. L. 1,523.47

Un pazzo. Dalle guardie di P. S. fu accompagnato all'Ospedale civile certo Tinant Demonicio di Vinconzo, d'anni 26, terrazzoio da S. Martino al Tagliamento, perchè in luogo pubblico dava segni manifesti di alienazione mentale.

Sotto un carro. Il carrettiere Modolotti Pietro di Gio. Batta, d'anni 17, di S. Osvaldo, verso la una di ieri accidentalmente cadde sotto il carro.

Una scheggia. All'Ospedale venne pure medicato Quaragnolo Giuseppe, d'anni 13, di Martignacco, per ferita al palmo della mano sinistra con permanenza nella stessa di una scheggia di legno.

Un disertore. Si è costituita all'ufficio di P. S. la guardia di finanza De' Labio Costantino di Felice, d'anni 23, da Caserta, che aveva disertato dal 28.

Ringraziamento. La famiglia ed i congiunti della testè defunta Anna Chisù ved. Lanz, profondamente commossa, ringraziano tutti coloro che col loro concorso vollero onorare i funerali della cara estinta accompagnandola la salma all'ultima dimora.

Krepton caldi trovarsi tutti i giorni dalle ore 12 a mezza in poi all'officina Dorta & C. Mercatovecchio.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Situazione al 31 dicembre 1900.

Capitale versato (Azioni 3000) L. 215,000.
Riserva. L. 94,564.87
per infortuni. L. 1,523.47
totali valori. L. 1,428.69

Depositi in Conto Corrente ed in Risparmio a Buoni Fruttiferi a scadenza fissa. L. 1,745,542.93
Banche e Ditte corrispondenti. L. 470,732.76

Due circolari

Il Bollettino giudiziario con una circolare dell'on. Giannipolo, che ricorda ai procuratori generali che debbono considerarsi grati i pagamenti delle spese per le condanne comprese nell'amnistia.

Teatro Minerva - Udine

La Compagnia sociale di operetta. (Direzione Cianchi-Tani).

La vecchia ma pur sempre bella operetta Flick Flack è la beneficiata dell'egregia signorina Elena Tani chiamarono al Minerva molto pubblico.

Operazioni della Banca

Emette scontrini a L. 25,75 caduno. Scanta effetti di commercio al 5 1/2 per cento. Prestiti su cambiali a due provvisoria, fino a sei mesi 6 per cento.

Primaria Compagnia di assicurazioni

cerca per l'agenzia di Udine esperto produttore nel ramo vita. Offerte U. S. 25 fermo posta Udine.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Bar. rid. a 0, Alto m. 118.10, Umido relativo, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento, Term. stagir., 10 Temperatura minima, 11 Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile.

Cronaca giudiziaria

La "Gazzetta" e l'on. Girardini - Il sig. F. L. Sandri smentisce.

Arando ieri riportato il tradimento della Gazzetta di Venezia, concernente la nota variana giudiziaria, imparzialmente vuole che pubblichiamo anche le argomentazioni che al contenuto di quel tradimento si riferisce:

Pregiatissimo Signor Direttore. Leggo sul Fridli d'oggi un tradimento, riportato dalla Gazzetta di Venezia, che mi riguarda.

Non intendo di entrare nel retroscena dei miei amari del Diputado di Udine; voglio solo devo soltanto smentire che lo abbia scritto delle lettere a quella Gazzetta e che sia mai stato in corrispondenza col Direttore o degli Scrittori della medesima.

Io ho scritto, non una sola, ma varie lettere al Giornale di Udine che vennero pubblicate col mio nome e cognome; e di quelle lettere nulla ho da modificare o da rettificare.

Amico alla sua cortesia la pubblicazione della presente che vado a comunicare anche alla Gazzetta di Venezia. Ringraziandola me Le dichiaro Udine, 10 gennaio 1901.

F. L. Sandri ancora consigliere comunale.

Teatro Minerva - Udine

La Compagnia sociale di operetta. (Direzione Cianchi-Tani).

La vecchia ma pur sempre bella operetta Flick Flack è la beneficiata dell'egregia signorina Elena Tani chiamarono al Minerva molto pubblico.

Teatro Minerva - Udine

La Compagnia sociale di operetta. (Direzione Cianchi-Tani).

La vecchia ma pur sempre bella operetta Flick Flack è la beneficiata dell'egregia signorina Elena Tani chiamarono al Minerva molto pubblico.

Operazioni della Banca

Emette scontrini a L. 25,75 caduno. Scanta effetti di commercio al 5 1/2 per cento. Prestiti su cambiali a due provvisoria, fino a sei mesi 6 per cento.

5. Lasotto Freschi - 4. Relazione sulle scuole dei costumi in Friuli - 5. Convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci - Commissione per la cooperazione.

Le vittorie americane nominali (Pietro Bucci) - A proposito di vittorie americane e di fillossera (La Redazione).

Il secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro in Padova (Domenico Rubini) - Temi discussi nel secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro in Padova e deliberazioni prese.

Relazione del Concorso tra le stazioni di montagna del Mandamento di Palmanova nel 1900.

Il Congresso internazionale di agricoltura in Parigi.

Per gli operai italiani colpiti da infortunio sul lavoro in Germania (F. Colotti).

Rassegna della stampa - La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

Bibliografia - I vini cotti e l'enologia pizca (L. V.)

Notizie varie - Il nuovo vice direttore della scuola di Pozzuolo - Riunione generale della Società degli agricoltori italiani - L'alcool nell'industria.

Notizie, interessantissime, sul verbale della seduta, la parte riguardante l'argomento della Biennale, le dichiarazioni del Presidente on. Ag. dei consiglieri Deotani, Aquilati, Capellini, Branda, Pagani.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, gen. 10, gen. 11. Rows include: Italia 5% contanti, 5% due mesi, Estero 4%, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Pastiglie Balsamiche Castelli

A BASE DI LATTUCARIO sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire ogni qualità di

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. Strelich nel DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2 Udine - Via della Posta N. 3.

Nè appetito nè sonno.

Tali sono le conseguenze dell'anemia, senza contare i mali di testa e di reni, la stitichezza, i disturbi nervosi che formano la scorta di questa malattia terribile che miete più vittime di tutte le epidemie.



Unico dei nervi. Le Pillole Pink agiscono a questo fine, e lottano efficacemente contro le affezioni che all'anemia, sono la conseguenza della povertà del sangue o del suo indebolimento accidentale, come i morosi, la nevrosi, i reumatici, le neuralgie e la sciatica.

Una anemia precede della sovraccarico, s'era impadronita di me da circa un anno. Non mangiavo più, non dormivo, ero sempre in preda a deliranti pensieri strani ed inesplicabili che mi spossavano. Delle spaventevoli emorroidi mi impedivano qualunque lavoro. Erosi una quantità di rimedi senza alcun risultato.

Un medico addetto alla Casa e incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merzanti & C.

LE PREMIATE

Pastiglie Balsamiche Castelli A BASE DI LATTUCARIO

sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire ogni qualità di

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. Strelich nel DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2 Udine - Via della Posta N. 3.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. Strelich nel DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

